



# la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova



**8 Maggio 2012  
Tutti assieme!**

dalla Redazione



## Preparati anche psicologicamente alle situazioni critiche

**J**l Gruppo con la collaborazione dell'Associazione Psicologi per i Popoli, ha recentemente organizzato un corso sullo stimolante tema: *“la comunicazione, la motivazione e la leadership, strumenti efficaci nel volontariato”*.

Scopo dei due interessanti appuntamenti, preparare i volontari *anche* psicologicamente, alle situazioni critiche, insegnare e far loro comprendere quando è necessario prendere

di petto le contingenze e cominciare a guidare le fasi difficili degli avvenimenti.

Hanno preso parte al Corso, allestito presso la Sede Operativa di Via Montà, i Capi Nucleo, i Capi Turno e loro Vice, unitamente ai responsabili di incarichi che richiedono dimestichezza con la conduzione degli uomini.

In tutto 24 volontari che nello svolgimento dei due incontri hanno manifestato grande interesse e intensa partecipazione.

di G. Fugali



## Un (troppo) piccolo contributo per una grande tragedia



**M**artedì 29 Maggio u.s. sono partiti verso le zone terremotate dell'Emilia e diretti a S.Felice sul Panaro, una delle zone maggiormente colpite dal sisma del 20 Maggio scorso, due psicologi della

Associazione Psicologi per i Popoli sezione Veneto e appartenenti al Distretto 6 “Padova Città”.

Su richiesta dell'Associazione, sono partiti anche due nostri Volontari che garantiranno il necessario supporto logistico alla attività degli psicologi.

Per il trasferimento hanno utilizzato un camper che sarà impiegato anche come alloggio ed un furgone per il trasporto del materiale occorrente. Faranno sede presso il Campo Base Veneto Piscine di S. Felice sul Panaro.

La loro permanenza si protrarrà fino a sabato 2 Giugno ma il presidio, probabilmente sarà prolungato fino alla fine dell'estate.



Per il potenziale di disponibilità, esperienza e competenza tecnica che il Gruppo Comunale di Padova può esprimere, i due volontari inviati in Emilia sono per il momento pochi; soprattutto se confrontati con la partenza organizzata in occasione del terremoto in Abruzzo del 6 Aprile 2009 dove già dalla mattina del 7 Aprile, su richiesta della Provincia, è partita una squadra di 5 volontari operativi che si sono poi avvicendati con turni settimanali fino ad Ottobre per un totale di circa 100 volontari, alcuni dei quali hanno operato anche per due settimane consecutive!

di Renzo Mazzari



## Noi e la scuola



**S**ono parecchi anni che un piccolo ma motivato gruppo di volontari entra nelle scuole padovane per confrontarsi con tanti ragazzi sui temi della sicurezza. L'obiettivo è quello di far germogliare tra i giovani studenti la cosiddetta "cultura di protezione

civile", di far conoscere cioè i rischi che possiamo incontrare nella nostra quotidianità, instillando in essi la convinzione che solo attraverso corretti comportamenti si possono prevenire ed evitare situazioni pericolose. Autoprotezione e prevenzione quindi, come pilastri per la nostra sicurezza.

Con questi presupposti sono state predisposte e affinate delle "unità didattiche" che vengono sviluppate con l'utilizzo di immagini video semplici e immediate e con l'adozione di un linguaggio mirato. Le situazioni rappresentate sono quelle che maggiormente appartengono al vissuto dei ragazzi. Essi sono infatti i protagonisti di tali incontri, ed è anche attraverso le loro esperienze che vengono "rafforzate" le informazioni e i messaggi proposti.

Queste unità didattiche vengono svolte in aula alla presenza di non più di due classi alla volta poiché questo consente di instaurare e mantenere un contatto vivo e ravvicinato con ogni studente. Attraverso queste vengono ripercorse e si sviluppano - con gradi di approfondimento diversi in relazione all'età degli alunni - le varie situazioni di pericolo che interessano maggiormente il nostro territorio.

Le "unità didattiche" così concepite contraddistinguono e rendono particolare l'attività del nostro Gruppo padovano negli interventi nelle scuole. Non manca comunque la consueta partecipa-

zione a supporto delle prove di evacuazione, attività questa già ampiamente diffusa in tutti i Gruppi di volontariato.

Questo impegno con le scuole nasce nel nostro Gruppo col "Progetto scuola sicura" quasi un decennio fa; ne dà concretezza il Manuale redatto nell'ottobre 2003 dal Nucleo Studio e Prevenzione, che ne definisce le "modalità di intervento" e che individua nelle "scuole materne - elementari - medie" il target oggetto degli *interventi di informazione* sugli aspetti della prevenzione. Quindi interventi di "informazione" e non di "formazione", compito quest'ultimo svolto dalle figure previste



dall'Istituto scolastico che, con riferimento anche alla sicurezza, svolgono istituzionalmente attività didattiche e di formazione.

Le scuole coinvolte in questa bella e utile esperienza sono state molte e quasi tutti gli Istituti Comprensivi ne sono stati coinvolti. In alcune sedi scolastiche sono state tracciate anche relazioni di collaborazione e di amicizia. Avvenimenti recenti ci hanno permesso di allargare, seppure marginalmente ma in una interessante situazione di gestione diretta da parte degli studenti, anche interventi di informazione presso le scuole superiori, come l'Istituto Tecnico Marconi e il Liceo Tito Livio.

Durante questo decennio il piccolo "gruppo scuola" di volontari ha cambiato nel corso del tempo il volto di alcuni suoi componenti, ma ha mantenuto costantemente, anche nelle difficoltà che inevitabilmente si incontrano, quell'entusiasmo che costituisce la molla indispensabile alla buona riuscita di questo particolare impegno.



\* Foto di repertorio

di Stefania Rossin



## E poi arriva il "Signor Terremoto"



**P**otrei iniziare dalla fine per spiegare perché ho desiderato, voluto e voglio con tutte le mie forze quella divisa gialla ... Sì, sono un'allieva (finalmente!) e ne vado fiera! Forse è meglio cominciare dall'inizio....

Alcuni anni fa, due mie amiche mi coinvolgono nell'organizzazione di una festa ... Mi dicono che devono addobbare un capannone, per un pranzo, che i colori utilizzabili sono il giallo e il blu.

Dopo pochi giorni mi portano a fare un sopralluogo (ogni addobbatore che si rispetti lo fa..., potevo esimermi?) e così per la prima volta entro dal cancello di via Montà, e arrivo al "magazzino". Non vi nego di aver pensato di avere a che fare con due PAZZE... Come cavolo potevano pensare di "vestire a festa" un posto così enorme ma soprattutto, come era passato per il loro cervello di poter fare un pranzo ufficiale (con tanto di autorità) in un magazzino? Ma ormai ero "in ballo" ... tanto valeva cercare di sentire la musica e cominciare a ballare! E così sono iniziati giorni e giorni di "taglia taglia piega piega" ... Sì perché non vi ho ancora detto che il materiale a disposizione era solo "carta crespata" e che le disponibilità economiche erano risicate ... , quindi il motto era : poca spesa tanta resa! Comunque con un po' di fantasia e tanta buona volontà .... ecco fatto! Abbiamo messo l'abito buono al magazzino... E abbiamo reso il cubo grigio una vera sala da pranzo completamente rivestita di giallo e blu!!!

Durante la preparazione degli addobbi le chiacchiere la facevano da padrone, l'argomento principale era "la protezione civile" e la mia curiosità cominciava a vorticare: cominciavo a farmi domande su cosa facessero queste persone, quale fosse il senso della protezione civile, facevo domande e cercavo di capire... Poi a ridosso della data fatidica, le due "pazze" mi riportano in magazzino per il vero allestimento. Con mia immensa meraviglia trovo un sacco di persone intente a lavorare sodo, insieme, ridendo, scherzando, aiutandosi gli uni con gli altri, confrontandosi sulle varie idee, senza risparmiarsi né fisicamente né tantomeno intellettualmente. Ho visto "talenti" mettere a disposizione del gruppo ogni conoscenza personale per raggiungere un obiettivo comune, ed è stato lì che ho cominciato ad intravedere il vero scopo della Protezione Civile: essere disponibili verso gli altri. Senza pretendere nulla in cambio, darsi in ogni senso, non risparmiarsi in nulla, rinunciare anche a qualcosa di proprio per la comunità, per il gruppo. E proprio lì sono rimasta "folgorata"!! Avevo finalmente trovato la mia "terza dimensione", ovvero lo spazio dove donare la ME che fino ad allora era rimasta fagocitata dall'IO. Mi spiego: l'io è la dimensione formale, dove il dovere prevale, dove si ha sempre a che fare con gerarchie che non facilitano né favoriscono i rapporti alla pari, il ME è invece la dimensione personale, dove ciò che sono esce libero e senza limiti, dove il timore di essere giudicata non entra e quindi non esistono sovrastrutture difensive, dove posso donare ciò che ho e so per certo che mi torneranno indietro un mondo di cose belle e dove sono certa che i

rapporti non sono dominati dal "dare/avere" ma la volontà è solo il "dare". E così su queste basi ..., inizio a chiedere "come" diventare un "volontario", come entrare in quel gruppo, perché non era il volontariato in sé che volevo, ma QUEL volontariato!



E qui inizia l'attesa, anni di attesa, perché il bando per poter entrare a far parte del "gruppo comunale" non arrivava mai... Ma le due pazze non mi mollavano e ogni occasione era buona per coinvolgermi nelle attività (ludiche perlopiù visto che non ero allieva) del gruppo, ogni momento era buono per raccontarmi delle varie attività svolte, delle esperienze, e la mia agonia da attesa diventava ormai insostenibile ..... Poi finalmente quella tanto attesa comunicazione arriva e diceva così : "preparati che esce il bando!!" preparati??? Ma se sono pronta da mille anni!!!! E così vado a protocollare la mia candidatura, ma l'attesa non finisce e l'ansia cresce: e se non mi prendono? E se i documenti non bastano? E se nessuno si iscrive e salta tutto??? E se .... E se .... E se ... E i mesi passano ... E io aspetto ... Fiduciosa e curiosa, concentrata sulle mie motivazioni, continuando a chiedermi "sei sicura?" Continuando ad autovalutarmi sul mio spirito di sacrificio e dedizione, si perché fare il volontario di protezione civile significa anche sacrificarsi, dedicarsi con costanza alla preparazione, addestrarsi continuamente. Ma più cercavo di mettermi in crisi, più la convinzione iniziale l'aveva vinta. E finalmente la convocazione è arrivata!! Dal 9 gennaio si inizia, due sere alla settimana per 2 ore! Ecco, questo, per un ghiro come me è stata la prova più dura! Ma adesso che l'inverno è passato, che le lezioni sono finite, che l'esame è superato e che l'attività diventa meno teorica, l'entusiasmo è alle stelle, la voglia di fare, provare, imparare si autoalimenta e la convinzione



(casomai ce ne fosse stato bisogno) si rafforza. Arriva anche la "maratona" e a noi allievi viene chiesta la disponibilità al servizio. Come mi sono sentita orgogliosa quel giorno di indossare la mia pettorina gialla! Finalmente iniziava la vera storia, e che bello vedere che le persone si rivolgono a te sicure di trovare risposte o informazioni. Che sensazione impagabile è stata "sentirmi utile e partecipe" alla città che tanti anni fa mi ha accolta. E qui chiudo il cerchio;

Domenica mattina alle 4.03 la mia terra natale (sono ferrarese) è stata colpita da un evento imprevedibile e impensabile per noi "popolo della sabbia": il "Signor Terremoto" è arrivato con prepotenza, ha fatto vibrare le case, le fabbriche, ha ferito la mia pianura con crepe che adesso sanguinano fango inondando strade e case, e creando un vuoto nel sottosuolo che rende tutto "sospeso" .



Ma nonostante la paura per la mia famiglia e i miei amici, la preoccupazione per il futuro della mia terra, trovo serenità nel vedere alla tv, ma non solo, che il giallo domina. Il giallo che è il sole portato dai volontari di protezione civile, che so per certo essere persone di cuore, affidabili, disponibili, e soprattutto competenti. Ecco perché sono orgogliosa di loro, di me, di NOI.

Noi che siamo capaci di affrontare grandi e piccole sfide con la stessa caparbità e determinazione, noi che sappiamo che dare è meglio che avere, noi che sappiamo che il sacrificio è una grande soddisfazione.

Ecco perché SONO un (allievo) volontario di protezione civile.

Ecco perché SONO un (allievo) volontario di protezione civile.

di Marco Castelli



## Incontro con il Comandante dei VVF



**D**a qualche anno, all'interno del nostro gruppo, serpeggiava il malumore e forse la delusione di non poter più collaborare in modo efficace con i Vigili del Fuoco.

Le alterne vicende al comando dei VVF di Padova avevano portato ad un congelamento dei rapporti tra il Gruppo di Volontari di Protezione civile ed il Comando Provinciale stesso.

Complice l'attivazione del IV° corso Allievi e l'arrivo al Comando dei VVF di Padova del nuovo Comandante *Ing. Salvatore Demma*, sembra si sia attivato un nuovo corso nei rapporti tra le due parti.

Dopo un primo approccio tra il Coordinatore ed il nuovo Comandante, nel quale è parsa subito un'ampia apertura e disponibilità, alcuni di noi e soprattutto gli allievi, hanno avuto la possibilità di apprezzare la disponibilità e la preparazione dell'Ing. Demma. Visto il curriculum del Comandante, che proviene dal comando delle attività di soccorso aereo del Dipartimento, la cosa non poteva essere in discussione.

Tra i molti messaggi passati dal Comandante, a lui come a noi, sembra ovvio, che incastonati nel sistema di Protezione Civile, sia imprescindibile una collaborazione tra le parti, chiaramente nel rispetto dei ruoli e delle specificità di ciascuno.

Abbiamo inoltre potuto apprezzare

che, come noi, il comandante non disdegna la buona tavola e gli incontri conviviali.

A tal proposito abbiamo colto l'occasione di dargli il nostro benvenuto a Padova con una cena presso la nostra Sede.

Invitati il Consiglio Direttivo, i Capitani e tutti i volontari che ricoprono dei ruoli nel gruppo, ci siamo incontrati lo scorso 24 maggio con il Comandante Ing. Demma, con il Dirigente responsabile dei Settori Emergenza e Soccorso Tecnico, N.B.C.R Nicola Pulze e il Dirigente Responsabile dell'UPPC Ing. Natarella.



E' stata, come era nostro intento, l'occasione per rinsaldare un rapporto di collaborazione e per gettare alcune idee da sviluppare in un prossimo futuro, non molto lontano.

Nella speranza che tutto si possa concretizzare quanto prima, ancora il nostro benvenuto e l'augurio di buon lavoro all'ing. Demma.

# Alcuni recenti interventi effettuati dal Gruppo

La nostra presenza al premio letterario di divulgazione scientifica "Galilei" 2012



Alcune fasi della Maratona di S. Antonio 2012



Montaggio della tenda di accoglienza alla loggia Amulea per l'ufficio ICI-IMU

**Giovedì 7 Giugno alle ore 20.00 presso i locali della Sede del Gruppo avrà luogo la consueta “Cena col sindaco” durante la quale verrà presentato al Primo Cittadino della Città il programma di attività dell’anno. Saranno presenti il Dirigente dell’UPPC della Regione Veneto ing. Roberto Tonellato e l’Assessore Marco Carrai.**

## **“la Saccata” sospende le pubblicazioni**

**Come ormai è consuetudine, “la Saccata”, per i mesi di Luglio, Agosto, Settembre, sospenderà le pubblicazioni che riprenderanno regolarmente con il mese di Ottobre.**

**La Redazione nel rivolgere un caldo ringraziamento a quanti, con i loro articoli, hanno contribuito alla pubblicazione dei numeri proposti fino ad oggi, si augura che l’inserimento dei nuovi volontari contribuisca ad accrescere anche il numero dei collaboratori che contribuiscono a rendere “la Saccata” sempre più piacevole ed interessante.**

## **@ messaggino**

**Se un problema causa molte riunioni,  
alla lunga le riunioni diventeranno  
più importanti del problema.**

*Chris T. Hendrickson  
Professore dell’Università di Pittsburgh Stati Uniti*

**ANNOTAZIONE IMPORTANTE** La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell’autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l’impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 – fax 049 8900478

E mail: [volontari.protezionecivile@comune.padova.it](mailto:volontari.protezionecivile@comune.padova.it) - [www.protezionecivile.padova.it](http://www.protezionecivile.padova.it)

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Donatella Gasperi

Supplemento a “Padova Fa” reg. Trib. Di Padova n. 1966 del 30.12.2005

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

